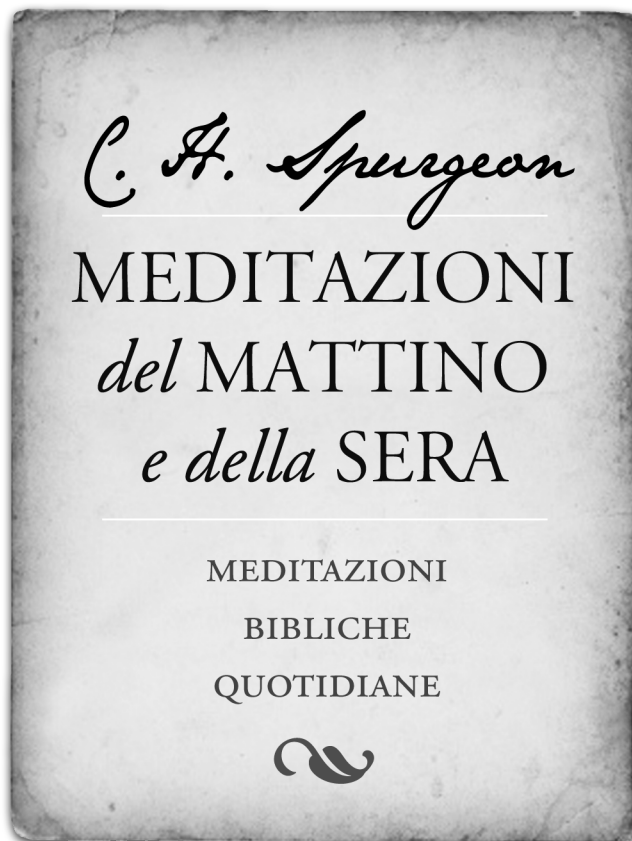




*“Il Signore, l'Eterno, ... risveglia, ogni mattina risveglia
il mio orecchio, perch'io ascolti, come fanno i discepoli”*

(Isaia 50:4)

“E udirono la voce dell'Eterno Iddio ... sul far della sera ...”

(Genesi 3:8)

PREFAZIONE

Queste meditazioni di Charles H. Spurgeon sono note in tutto il mondo evangelico e sono state di ispirazione a milioni di cristiani. Sono ora pubblicate nell'ambito del programma di letture quotidiane dalla Sacra Scrittura perché siano usate per il culto personale e per quello di famiglia.

Charles H. Spurgeon non ha bisogno di alcuna presentazione, in quanto appartiene al filone degli scrittori evangelici dell'area del Risveglio, che credevano nell'opera insostituibile dello Spirito Santo per la salvezza e la santificazione dei cristiani.

Come molti altri servitori di Dio, egli ha svolto il suo fedele ministero della Parola prima dell'inizio del Risveglio Pentecostale e, nonostante avesse su alcuni argomenti teologici una personale visione, non possiamo dimenticare che il suo messaggio autorevole ha conquistato a Cristo migliaia di uomini e donne, spingendoli sulla via della santificazione.

Questa edizione delle sue meditazioni possa essere un incentivo ad amare ed ubbidire a "tutto l'Evangelo".

Francesco Toppi

I FRUTTI DEL CIELO

“... mangiarono, quell'anno stesso, del frutto del paese di Canaan” (Giosuè 5:12)

Israele aveva terminato il suo pellegrinaggio, ed aveva raggiunto il riposo promesso. Non più tende da nomadi, non più serpenti velenosi, né minacciosi Amalekiti, e neppure il terribile deserto: Israele raggiunse la terra in cui stillava il latte e il miele, e mangiò il grano del paese. Forse proprio quest'anno, caro lettore, tutto ciò può diventare vero nella tua e nella mia vita. La prospettiva è favorevole, e se la fede è viva, la benedizione sarà grande. Riposare con Gesù, esattamente come accadeva al popolo di Dio, è davvero una dolce speranza, e l'attesa di questa grazia gloriosa rappresenta una doppia benedizione. L'incredulità si manifesta davanti al Giordano che scorre ancora fra noi e la terra promessa, ma ci rassicura il fatto di aver già sperimentato mali peggiori di quelli che anche la più dolorosa delle morti potrebbe procurarci. Mettiamo al bando ogni sentimento di timore e rallegriamoci nel considerare che quest'anno potremmo cominciare ad essere “sempre con il Signore”.

Una parte dell'esercito celeste opererà anche quest'anno sulla terra per servire il Signore. Se le cose stanno così, non c'è ragione per dubitare che il versetto citato in apertura del nuovo anno non possa diventare altrettanto reale nella nostra vita. “Noi che abbiamo creduto entreremo nel riposo”. Lo Spirito Santo è la caparra della nostra eredità; Egli ci dona la gloria che inizia fin da quaggiù. Nel cielo i credenti sono al sicuro, come lo siamo noi in Cristo Gesù; hanno trionfato sul nemico ma anche noi quaggiù realizziamo le nostre vittorie. Gli angeli del cielo gustano la comunione con il loro Signore, la medesima che è concessa anche a noi; si riposano nel Suo amore, fruendo della stessa pace che noi sperimentiamo in Lui, essi cantano le Sue lodi, ma benedirLo è anche un nostro privilegio. Quest'anno raccoglieremo sulla terra i frutti del cielo laddove la fede e la speranza trasformano il deserto nel giardino del Signore.

I CANTORI DEL CIELO

“... Noi gioiremo, ci rallegheremo a motivo di te ...”
(Cantico de' Cantici 1:4)

Noi gioiremo e ci rallegheremo in Cristo. Non apriremo questo nuovo anno sulle note gravi del trombone, ma su quelle dolci dell'arpa gioiosa, accompagnata dal suono festoso dei cembali.

“Venite, cantiamo con giubilo all'Eterno, mandiamo grida di gioia alla rocca della nostra salvezza!”. Mettiamo da parte le affezioni e innalziamo gioiosi le nostre bandiere nel nome di Dio. Lasciamo che gli altri si lamentino dei loro problemi, noi che abbiamo un legno da gettare sulle acque amare di Mara, magnificheremo il Signore con gioia. Lo Spirito Santo, il nostro vero Consolatore, dimora in noi, e non cesseremo mai di adorare e benedire il nome di Gesù. Noi desideriamo, e di questo ne siamo certi, che Gesù coroni la gioia del nostro cuore con la Sua presenza. Non vogliamo disonorare il nostro Sposo lamentandoci al Suo cospetto. Siamo chiamati ad essere cantori del cielo, esprimiamo fin d'ora il nostro canto, prima di elevarlo nelle stanze della Nuova Gerusalemme. Noi gioiremo e ci rallegheremo: la gioia sarà raddoppiata, e sperimenteremo benedizione sopra benedizione. Dovrebbe esserci qualche limitazione alla nostra gioia nel Signore? Gli uomini che vivono nella grazia non trovano nel Signore “la canfora e lo spigo, il calamo e il cinnamomo”? E quale fragranza ancora migliore troveranno nel cielo! “Noi gioiremo e ci rallegheremo a motivo di te”. Quest'ultima espressione rappresenta il nocciolo dell'intero discorso e l'essenza stessa del testo. Quale felicità è racchiusa in Gesù! Fiumi di benedizioni senza fine hanno in Lui la fonte, e ogni goccia contiene la Sua pienezza!

Signore Gesù, sei per il Tuo popolo la parte buona e preziosa, concedici dunque di afferrare in quest'anno il senso del Tuo valore, affinché dal primo all'ultimo giorno possiamo gioire e rallegharci in Te. Fa che gennaio inizi nella gioia del Signore e che dicembre termini nell'allegrezza in Gesù.

IL RESPIRO DELL'ANIMA

“Perseverate nella preghiera, vegliando in essa con rendimento di grazie” (Colossesi 4:2)

È interessante osservare come all'argomento della preghiera venga dedicato così ampio spazio nella Sacra Scrittura, sia fornendo esempi, sia citando le promesse che sono ad essa legate. Fin dalle prime pagine leggiamo: “Gli uomini cominciarono ad invocare il nome del Signore” e, alla conclusione del Libro, possiamo ascoltare “l'amen” ad una fervente preghiera. Gli esempi sono numerosi. Troviamo Giacobbe che sta lottando, Daniele che prega tre volte il giorno e Davide che invoca Dio con tutto il suo cuore. Incontriamo Elia sulla montagna, Paolo e Sila in prigione. Ci sono frequenti esortazioni e miriadi di promesse che riguardano la preghiera. Tutto questo non ci rammenta forse l'importanza della preghiera? Possiamo essere certi che tutto ciò che Dio ha considerato importante nella Sua parola, Egli intende realizzarlo nella nostra vita. Se il Signore ha insistito molto sulla preghiera vuol dire che sa quanto bisogno ne abbiamo. Le nostre necessità ci fanno sentire costantemente la necessità della preghiera almeno fino a quando non saremo in cielo.

Ritieni di non aver bisogno di nulla? Allora temo che tu non riconosca la condizione di povertà nella quale ti trovi. Non hai favori da chiedere a Dio? Allora, possa la misericordia del Signore mostrarti la tua miseria! Un'anima senza preghiera è un'anima senza Cristo. La preghiera è il balbettio del credente appena nato, il grido del fedele che combatte, il “requiem” del santo che si addormenta in Cristo. È il sospiro, la parola d'ordine, il conforto, la forza, l'onore di un credente. Se sei un figlio di Dio, allora desideri cercare il volto di tuo Padre e vivere nel Suo amore. Prega affinché quest'anno tu possa essere santo, umile, zelante e paziente; perché tu possa realizzare una comunione più intima con Cristo e gustare così in ogni istante il Suo amore. Prega affinché tu possa essere un esempio e una benedizione per gli altri, vivendo in funzione della gloria del tuo Maestro. Il motto di quest'anno dev'essere: “Perseverate nella preghiera”.

NUOVE FORZE

“... Riprendano nuove forze i popoli ...”
(Isaia 41:1)

Tutte le cose sulla terra hanno bisogno di essere rinnovate. Nessuna cosa creata continua a vivere per sé stessa. “Tu rinnovi la faccia della terra”, dice il salmista. Perfino gli alberi, che non si logorano per gli affanni né abbreviano la loro esistenza per la fatica, devono bere la pioggia del cielo ed estrarre i tesori nascosti nel suolo. I cedri del Libano che Dio ha piantato vivono soltanto perché ogni giorno assumono la linfa assorbita dal suolo. Anche l'esistenza umana non è sostenibile senza il rinnovamento divino.

Come è necessario alimentare il corpo con il cibo, così dobbiamo sostenere la nostra anima nutrendola con la Parola di Dio, osservando i Suoi comandamenti che sono una tavola imbandita di cibi prelibati. Come è abbattuta la nostra anima quando trascuriamo questi mezzi! Come appaiono stremati alcuni credenti che vivono senza usare diligentemente la Parola di Dio e la preghiera! Se la nostra spiritualità può fare a meno del Signore, allora non è frutto della Sua opera ma è soltanto teoria, poiché se Dio l'ha suscitata, essa dipenderà interamente da Lui, come i fiori dipendono dalla rugiada. Senza un ristoro costante non siamo in grado di respingere i continui assalti del diavolo o le dure correzioni che ci provengono dal cielo, e neppure le lotte dentro di noi. Quando il turbine si scatena, guai all'albero che non ha attinto la linfa fresca, e non ha intrecciato le sue radici alla roccia. Quando la tempesta si solleva, guai a quei marinai che non hanno rinforzato l'alberatura della nave, non hanno cercato di raggiungere il porto, né hanno gettato l'ancora. Se lasciamo che ciò che è buono s'indebolisca, il male certamente acquisterà forza e tenterà disperatamente di dominarci; questo potrebbe generare una dolorosa afflizione e una situazione deplorabile. Avviciniamoci alla misericordia divina con umiltà, e realizzeremo l'adempimento della promessa: “Quelli che sperano nell'Eterno acquistano nuove forze”.

L'ALLEANZA DEL POPOLO

“... Nel tempo della grazia io t'esaudirò, nel giorno della salvezza t'aiuterò; ti preserverò, e farò di te l'alleanza del popolo, per rialzare il paese ...”
(Isaia 49:8)

Gesù Cristo è la somma e la sostanza stessa del patto. Ogni credente possiede Cristo come dono che accompagna quel patto. Sei in grado di valutare ciò che hai ottenuto in Cristo? “In Lui abita tutta la pienezza della deità”.

Considera la parola *Dio* e la Sua immensità, e poi medita su *l'uomo perfetto* e la Sua bellezza; e valuta come tutto ciò che Cristo possiede, in qualità di vero Dio e vero uomo, ti appartiene in quanto tuo: per grazia ti è stato trasmesso per sempre. Il nostro benedetto Gesù, come Dio, è onnisciente, onnipresente, onnipotente. Non ti consola sapere che tutti questi attributi gloriosi ti appartengono? Gesù ha potenza? Quella potenza è per te, per sostenerti e rinforzarti, vincere i tuoi nemici e preservarti fino alla fine. Ha Egli amore? E non c'è nemmeno una goccia d'amore nel Suo cuore che non sia per te; tu puoi nuotare nell'immenso oceano del Suo amore, e dire: “È per me”. Possiede Egli la giustizia? Potrebbe sembrare un attributo severo, ma persino questo è per te, perché Egli per la Sua giustizia provvede affinché tutte le promesse del Suo patto di grazia siano certamente mantenute. Tutto ciò che Egli possiede, come *uomo perfetto*, è tuo. Essendo uomo perfetto il diletto dell'Eterno era su di Lui. Egli fu accettato dall'Altissimo. Credente, l'approvazione di Dio per Suo Figlio è anche per te, non sai che l'amore che Egli ha dato a Cristo, il perfetto, lo dona anche a te *adesso*? Infatti, tutto ciò che Cristo ha fatto è tuo. Quella giustizia perfetta che Gesù realizzò, quando attraverso la Sua vita senza macchia Egli completò la legge e la rese onorevole, è tua, ed è attribuita a te. Cristo è nel patto che Dio ha stabilito con te.

LA VIA DEL SIGNORE

*“... V'è una voce d'uno che grida nel deserto:
preparate la via del Signore, addrizzate i suoi
sentieri. Ogni valle sarà colmata ed ogni monte ed
ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose saran fatte
diritte e le scabre saranno appianate” (Luca 3:4, 5)*

La voce che gridava raccomandava di far luogo alla via del Signore; una voce dal deserto esortava a preparare la strada al Figliuolo di Dio. Desidero rivolgere la mia attenzione alla parola del Maestro e farGli strada nel mio cuore, consentendoGli di compiere azioni di grazia attraverso il deserto della mia natura. Sono quattro i luoghi menzionati in questo brano, e meritano di essere esaminati con attenzione:

“Ogni valle sarà colmata”. I pensieri che non onorano Dio devono essere allontanati, il dubbio e la disperazione devono essere rimossi, l'egoismo e i piaceri carnali devono essere abbandonati. Al di sopra di queste valli profonde si deve innalzare una gloriosa strada di grazia.

“Ogni monte ed ogni colle sarà abbassato”. L'orgoglio umano, la vanagloria, e ogni giustizia personale devono essere livellati onde tracciare una strada per il Re dei re. La comunione divina non è mai accordata ai peccatori superbi e altezzosi. Il Signore rispetta l'umile e visita colui che ha il cuore contrito, ma i superbi sono in abominio all'Eterno.

“Le vie tortuose saran fatte diritte”. Il cuore che vacilla deve imboccare una strada dritta delineata dalla santità, decidendo fermamente per il Signore. Gli uomini di cuore doppio sono degli estranei per il Dio della verità. Anima mia, cerca di essere onesta e sincera in ogni cosa, poiché vieni esaminata da Colui che scruta i cuori.

“Le vie scabre saranno appianate”. Le pietre d'inciampo devono essere rimosse, le spine della ribellione devono essere sradicate. Un ospite così nobile non deve trovare paludi o pietraie quando verrà ad onorarci con la Sua presenza.

Possa il Signore questa sera trovare nel mio cuore una strada pronta a ricevere la Sua grazia, affinché Egli penetri nel profondo del cuore, dall'inizio alla fine di quest'anno!